

MONTICHIARI. Accelera l'iter autorizzativo dell'operazione promossa a Vighizzolo. Il 14 gennaio convocata la seduta della Conferenza dei servizi

Riciclo degli scarti, spunta l'ennesimo impianto

Tramontata la discarica Padana Green, nella cava saranno trattate 300 mila tonnellate di scorie all'anno

VALERIO MORABITO

Un impianto di trattamento rifiuti sta per insediarsi nel cuore dell'Ateneo

43 di Vighizzolo. L'iter autorizzativo del progetto promosso dalla società « Recupera» procede rapidamente. Il 14 gennaio è stata convocata una Conferenza di servizi istruttoria per decidere se l'operazione necessita di una Valutazione d'impatto ambientale.

L'eventuale placet sarà a scadenza: l'impianto potrà trattare scorie speciali non pericolose fino al 2023, ovvero quando scadrà la convenzione di cava. La location scelta dai promotori e il bacino di escavazione dove sarebbe dovuta sorgere la Padana Green, una

discarica per rifiuti non pericolosi con celle dedicate a rifiuti

contenenti amianto bloccata dall'indice di pressione della Regione. Ma questo caso il vincolo non è applicabile trattandosi di un'attività dedicata al riciclo e recupero dei rifiuti attualmente già operativa in città. La struttura sorgerà su un lotto di 100 mila metri quadri. Ma quali sono i rifiuti che saranno trattati nella frazione di Montichiari?

Innanzitutto terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio, rifiuti derivanti da estrazione di cava o miniera, miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame, rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda. Il progetto è al vaglio della Provincia di Brescia chiamata appunto a valutare se sia necessario ricorrere alla Via. L'attività recupero di rifiuti speciali non pericolosi prevede un quantitativo totale di trecentomila tonnellate l'anno e un volume massimo depositato di circa 48 mila metri cubi. L'operazione riguarda due distinte cave in cui l'attività estrattiva autorizzata non risulta ultimata. Si tratta della Inertis e della Vezzola. Dunque il Comune di Montichiari ha presentato le proprie osservazioni al progetto e ha messo in evidenza che «si ritiene necessario definire con la società Recupera e con i titolari delle autorizzazioni di cava Inertis e Vezzola lo stato di attuazione delle opere di recupero per la realizzazione degli interventi di ripristino ambientale che le ditte dovranno completare prima del nuovo insediamento». Per quanto riguarda il traffico (ci sarebbero fino a 80 mezzi ogni giorno per stoccare i rifiuti inerti), ha chiesto «un approfondimento per individuare misure di mitigazione dei nuovi impianti, con particolare riferimento all'incremento



L'area delle cave dove sorgerà l'impianto di trattamento di rifiuti